Anno X. Sabbato, 12 Dicembre 1857 N. 341

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trim.
Torino	L. 42	L. 7	L.
Provincie	» 20	» 11	
Svizzera	» 36	» 19	
Francia	» 40	» 21	
Austria	» 48	» 25	
Inghilterra	» 54	» 28	»

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 11 DICEMBRE

CRISE PECUNIARIA E COMMERCIALE

La crise pecuniaria che travaglia gli Stati Uniti e l'Europa è uno dei più curiosi fenomeni del movimento economico dei nostri tempi, sia per le condizioni nelle quali è sopravvenuta, sia per le fasi che percorre e per gli ammaestramenti che fornisce.

Non istupisce la crise, poichè da molto tempo siamo preparati a questa che chiamasi malattia periodica degli stati industriali. Se ne ebbero nel 1817, nel 1826 e 27, nel 1837, nel 1846 e 47, e travagliarono specialmente l'Unione Americana e la Gran Bretagna, travolgendo molte case che parevano incrollabili, smentendo le teorie che si credevano le meglio fondate, e seminando rovine, le quali solo per breve tempo inciamparono il cammino e poscia furono dimenticate per riguardare i nuovi edifizi che sopra di esse si eressero.

Ma la crise dell'anno corrente supera tutte le altre, per la rapidità della sua corsa e per la sua intensità. Essa è stata più violenta in ragione dell'incremento straordinario che ebbero negli ultimi dieci anni le grandi imprese industriali e lo sviluppo del commercio, e si è estesa più celeremente da uno stato all'altro in ragione della maggior frequenza degli scambi e della facilità dei rapporti internazionali.

Scoppiata la crise americana, se ne volle rintracciare la causa in una vasta ed iniqua associazione costituitasi a Nuova York, con uffici e giornali, per abbassare i valori, per provocare la depressione dei titoli od azioni delle imprese più importanti e sopratutto delle strade ferrate. Sarebbe stata la speculazione *al ribasso* la cagione del cataclisma da cui furono colpiti i mercati americani.

Senza voler niegare la perniciosa influenza che esercitar può sul credito pubblico e sul credito commerciale, una speculazione *al ribasso* organata e disciplinata, non è però ragionevole l'attribuire ad essa una crise, la quale sarebbe inesplicabile, se non avesse cause più lontane e prevalenti, e sopratutto contrarie a quella. La depressione dei corsi potè esserne la causa occasionale, non la causa efficiente, nella stessa guisa che la crise americana potè essere causa occasionale della crise europea, non la causa primaria.

Un'operazione anche continuativa ordita per deprimere i valori non si dee riguardare che qual reazione contro tentativi contrari e che per lunga pezza riuscirono. Sopra tutti i mercati tanto d'America quanto d'Europa si è cercato di promuovere un artificiale aumento nei prezzi di tutti i titoli che si negoziano alla borsa, e di tutte le materie prime che si adoperano per le manifatture.

Intanto che gli stati ingrossavano i loro bilanci, per le spese ognor crescenti del debito pubblico e dell'esercito, intanto che contraevano imprestiti colossali e si seppellivano in una guerra gloriosa tre mila milioni sotto le mura di Sebastopoli, intanto che la scarsezza dei ricolti di cereali per tre anni di seguito provocò un incremento di prezzo straordinario e richiese l'impiego di enormi somme e sacrificii non lievi ai popoli che sofferivano della penuria, si architettavano imprese gigantesche, si spingevano con insolito slancio le grandi opere di utilità pubblica e si rendeva immobile in istrade ferrate un capitale ragguardevole.

In meno di dieci anni spese l'Europa per sole strade ferrate la somma quasi incredibile di 7 ad 8 mila milioni, in venti anni ne spese circa 14 mila milioni! Gli Stati-Uniti impiegarono nella costruzione delle loro vie ferrate 4,500 milioni. Aggiugnete le altre imprese così dei governi, come delle società, ed avrete una somma spesa in breve tempo che supera l'imaginazione.

Alcune compagnie si costituirono con capitali, che i governi i quali godevano di più solido credito non avrebbero potuto raccogliere un secolo addietro con imprestiti anche in lunga serie di anni, apersero soscrizioni, i cui prodotti superarono i bilanci annuali di molte potenze di second'ordine e con essi eseguirono lavori che sarebbersi riputati oltrepassar le forze di uno stato, come la Francia. La potenza dell'associazione si è rivelata nel modo più solenne; ma fu sempre benefica?

La crise non debbe renderci ingrati ai vantaggi dell'associazione ed alle imprese importanti che si condussero a compimento o si iniziarono e la cui utilità supera di gran lunga ed incomparabilmente i danni dei presenti dissesti ed anzi aiuta a vincerli.

Senonchè non si è chiesto se i risparmi annuali degli stati bastavano a somministrare i capitali richiesti, se lo sviluppo grandissimo dell'industria e del traffico non richiedeva più capitale circolante, ben lungi dal consentire se ne ritirasse una parte, se insomma non si faceva di più di quanto permettevano le forze produttive delle nazioni, vincolate da leggi o forviate dalla speculazione.

La scoperta delle miniere aurifere della California e dell'Australia ha accresciuto il movimento. Quelle miniere diedero in nove anni tant'oro pel valore di 4,200 milioni di fr.; cioè la California dal 1848 al 1856 milioni 2,508 e l'Australia dal 1851 al 1856 milioni 1,695.

Una produzione sì straordinaria e senza esempio nella storia economica del mondo doveva dare un eccitamento incalcolabile alle imprese, alle manifatture, agli scambi.

Gli economisti si preoccuparono dei suoi effetti ed uno dei più illustri, Michele Chevalier, preconizzava il rinvilimento del prezzo dell'oro, o, ciò che è tutt'uno, il rincarimento di tutte le merci.

I giudizi del valente economista sembravano giustificati dall'esperienza. Tutte le materie prime subirono negli ultimi anni un rincarimento straordinario. I cereali ed i vini raddoppiarono di prezzo, la lana, il cotone, la seta, le pelli, i metalli aumentarono enormemente. Proveniva tale rincarimento dall'essere la produzione inferiore al consumo, oppure da rinvilimento del prezzo dell'oro o da altre cause?

Se consideriamo l'estensione delle operazioni di credito, la grandezza delle opere intraprese, l'enormità delle spese degli stati, non si può credere che finora la produzione della California e dell'Australia abbia avuta un'azione estesa e diretta a far rinvilire il prezzo dell'oro. Il prezzo del frumento, che è il più costante regolatore, ce ne persuade, malgrado le ragioni addotte dall'egregio Chevalier. Il frumento è raddoppiato di prezzo per la deficenza del ricolto: egli è provato che la deficenza di un quinto nel ricolto basta a fare raddoppiare il prezzo, ed in ciò non iscorgesi nulla d'insolito. Ma tosto che si ebbe un ricolto abbondante, i prezzi diminuirono e ritornarono alla meta normale. Il prezzo dei grani è presentemente press'a poco come nel 1848, quando uscivasi come adesso da uno stato di penuria, benchè meno duraturo. Quale può essere stata adunque l'influenza della scoperta delle miniere aurifere sul valore delle merci, se è dimostrato che non ha agito sul prezzo dei cereali?

Il caro delle granaglie deve aver influito sul valor delle merci più dell'abbondanza dell'oro, e veramente se a far acquisto di un ettolitro di frumento si richiedono 40 in luogo di 20 fr., gli altri prodotti debbono aumentare di prezzo per equilibrare i valori. Ma questo aumento non è mai in ragione dell'incremento dei cereali, perchè regolato dall'offerta e dalla dimanda, ed esso inoltre si restringe alle produzioni necessarie e di piú esteso consumo, giacchè le altre, come le seterie, sono esposte, in tempo di carestia, a diminuzione di prezzo, per la scemata consumazione.

Che cosa è invece accaduto? Uno straordinario rincarimento di tutte le merci. Pareva che l'Ungheria e l'Australia non producessero più lane, che l'America, l'India e l'Egitto non avessero più cotoni, che la Cina, l'Italia e la Francia non dessero più sete, tanto il valore ne era aumentato.

L'incremento del consumo per la cresciuta agiatezza o per l'immoderato lusso hanno contribuito al rincarimento, ma soltanto in piccola parte: ciò che vi ha più contribuito fu la speculazione.

Sopra tutti i valori e tutte le merci si è esercitata la speculazione, sorretta da un moto violento, per cui in Francia le menti stanche della politica si rivolsero alle imprese industriali; dalla facilità delle comunicazioni e sopratutto dall'aiuto del telegrafo elettrico, per guisa che, provocato un aumento di prezzo sui cotoni ad Amburgo, tosto si manifestava a Liverpool, all'Havre, a Trieste, e finalmente dall'ingombro passeggiero del danaro sonante nei banchi di sconto e di circolazione, i quali per impiegarlo abbassarono l'interesse. Il 3 marzo 1852 la banca di Francia riduceva l'interesse dello sconto al 3 0|0 ed il 22 aprile dello stesso anno la banca d'Inghilterra lo riduceva al 2 0|0. Con tanta moderazione dell'interesse e facilità di sconti, qual allettamento non eravi a slanciarsi nelle vie più azzardose della speculazione ed a promuovere un aumento de'prezzi de' valori industriali e delle mercanzie?

I banchieri, i commercianti fecero operazioni, che superavano otto, dieci volte i loro capitali, la produzione fu incoraggiata, moltiplicarono gli scambi e, tratti sul pendio, niuno avvertì il precipizio che era spalancato nel bel mezzo della strada. La crise, che preparavasi lentamente, sarebbe scoppiata senza che forza umana potesse trattenerla.

La speculazione corre a suo agio, finchè la misura sia colma; ma v'ha un limite oltre il quale non può andare. Scemata la riserva pecuniaria delle banche, rincariti i capitali, ricusato il rinnovamento d'imprestiti alle strade ferrate americane, divenuto insufficiente il capitale circolante ai bisogni industriali e commerciali, compagnie, manifatture, ditte commerciali, banchieri, dovevano trovar compromessa la propria posizione: chi viveva puntellato sopra un credito fittizio doveva crollare e la sua caduta travolgere nell'abisso case solide e di una durata secolare.

La crise è tanto più violenta, quanto fu più cieca la speculazione: noi speriamo di dimostrarlo, esaminando le condizioni degli stati che furono travagliati da quest' economica epidemia, di cui con un'ansietà generale si osserva la corsa attraverso l'America e l'Europa.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 11.

Il rendiconto della situazione della banca di Francia presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente:

L'incasso metallico è aumentato di 40 milioni e il portafoglio è diminuito di 77 milioni.

Elezioni belgiche. Bruxelles, 10. L'opinione liberale ha ottenuto una immensa maggioranza.

Londra, 10. Lord Palmerston ha dichiarato che la spedizione di truppe inglesi per la Francia e l'Egitto presenta troppe difficoltà per profittare delle offerte delle LL. MM. l'imperatore dei francesi ed il sultano.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(*Seguito — V. il num. di ieri*)

Belli avv. Michele, sost. sovrann. avv. fiscale presso il trib. prov. di Torino, applicato alla segreteria dell'avv. gen. di Torino;

Ferreri avv. Giuseppe, sostituto avv. fiscale di 2.a cl. presso il trib. prov. di Saluzzo, giudice nel trib. prov. d'Aosta;

Malaspina marchese Bartolomeo, sost. avv. fiscale di 2.a cl. presso il tribunale prov. di Voghera, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Torino;

Garbasso avv. Luigi, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Saluzzo, sost. avv. fisc. di 2.a classe presso il medesimo trib.;

Isnardi avv. Leone, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. d'Asti, sost. avv. fiscale di 2.a classe presso il medesimo tribunale;

Esperson avv. Ignazio, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Mondovì, sost. avv. fiscale di 3.a cl. presso quello d'Aosta;

Denina avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 3.a cl. presso il trib. prov. d'Aosta, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Cuneo;

Demarchi avv. Benedetto, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Mondovì, sostituto avv. fiscale presso quello di Saluzzo;

Muriald avv. Carlo, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. d'Asti, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso il medesimo trib.;

Borsarelli avv. Nicolò, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Mondovì, sost. avv.

fiscale di 4.a classe presso il medesimo trib.;

Maiolà avv. Ignazio, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Aosta, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il tribunale prov. di Mondovì;

Rossi avv. Francesco, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Torino, sost. soprann. avv. fiscale presso il medesimo tribunale;

Cravotto avv. Giuseppe Uberto, giudice agg. presso il trib. prov. d'Ivrea, giudice aggiunto presso quello di Torino;

Randone avv. Pietro, volontario nell' ufficio dell' avvocato patrimoniale regio, giudice agg. presto il trib. prov. d'Aosta;

Capelli avv. Antonio, volontario nell' ufficio dell'avv. fisc. gen. di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Mondovì;

Tarditi avv. Eugenio, volontario nell' ufficio dell'avv. gen. di Torino, giud. agg. presso il trib. prov. d'Ivrea;

Soardi avv. Massimo, luogot. giudice della sezione Monviso in Torino, giudice aggiunto sovrann. presso il trib. di Torino;

Carnevale avv. Tommaso, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Genova, nominato giudice nel trib. prov. di San Remo;

Roddolo avv. Tommaso, vice-presid. nel tribunale prov. di Genova, presid. del trib. prov. di Finale;

Menardi avv. Maurizio, giud. istrutt. presso il trib. prov. di Genova, vice-presid. nel medesimo tribunale;

Mozzi avv. Gius., avvocate fisc. presso il tribunale prov. di Savona, giud. istrutt. presso quello di Genova;

Piccone conte Carlo, avv. fisc. presso il tribunale prov. di Finale, avv. fisc. presso quello di Savona;

Pellegrini avv. Agostino, avv. fisc. presso il trib. prov. di Bobbio, avv. fisc. presso quello di Finale;

Dellalengueglia avv. Felice, giudice nel tribunale prov. di Chiavari, avvocato fisc. presso quello di Bobbio;

Pescetto avv. Giacomo, giudice nel tribunale prov. di Finale, id. di 3.a classe ivi;

Canessa avv. Domenico, sostituito avv. fisc. presso il trib. prov. di Genova, giudice di 4.a classe in quello di Chiavari;

Zelaschi Ludovico, avv. fiscale presso il tribunale provinciale d'Alessandria, giudice in quello di Bobbio;

Trucco avv. Gerolamo, sostituito avvocato fiscale di 3.a classe presso il tribunale provinciale di Genova, sost. avv. fisc. di 1.a classe presso il medesimo tribunale;

Ricchini avv. Giacomo, sostituito avvocato fiscale di 4.a classe presso il tribunale prov. di Genova, sost. avv. fisc. di 3.a classe presso il medesimo tribunale;

Arrighetti avv. Francesco, sostituito avvocato fiscale suvrannumerario presso il tribunale provinciale di Genova, sostituito avv. fiscale di 4.a classe presso il medesimo tribunale;

Boron avv. Luigi, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Torino, sostituito avv. fiscale di 4.a cl. presso quello di Genova;

Odetti di Marcorengo conte Carlo, presidente di 4.a classe del tribunale provinciale di Vigevano, presid. del tribun. prov. di Casale;

Grassi avv. Michele, presidente del tribunale provinciale di Domodossola, id. di quello di Pallanza;

Raineri avv. Luigi, vice presidente nel tribunale provinciale d'Alessandria, presid. di quello di Domodossola;

Bobbio avv. Bartolommeo, avv. fisc. presso il tribun. prov. di Novara, presid. di 4.a classe di quello di Vigevano;

Reghezza avv. Gio. Stefano, sostit. avvocato fiscale gen. in aspettativa, vice presid. del tribunale prov. di Alessandria;

Annibaldi-Biscossi cav. Carlo, avv. fiscale di 3.a cl. presso il trib. prov. d'Alessandria, avv. fiscale di 2.a cl. presso il medesimo tribunale;

Previde avv. Francesco Gio. avvocato fiscale di 4.a cl. presso il trib. prov. di Vigevano, id. di 3.a classe presso il medesimo tribunale;

Airaldi avv. Giuseppe Antonio, avv. fiscale presso il trib. prov. d'Acqui, avv. fiscale di 3.a classe presso il medesimo tribunale;

Gérard avv. Francesco, avvocato fiscale presso il trib. prov. di Varallo, sostituito avv. dei poveri presso la corte d'appello di Casale;

Dulac avv. Enrico, giudice di 2.a classe nel trib. prov. di Casale, avv. fiscale di 4.a classe presso quello di Novara;

Scaletta avv. Luigi, giudice nel trib. prov. di Vigevano, avv. fiscale presso quello di Varallo;

Barbosa avv. Baldassarre, giudice nel trib. prov. di Vigevano, id. di 2.a classe nel medesimo trib.;

Angelotti avv. Giuseppe, giudice nel tribun. prov. di Bobbio, id. in quello di Casale;

Zanzola avv. Camillo giudice nel trib. prov. di Voghera, id. di 3.a classe nel medesimo tribun.;

Elisi barone Giuseppe, giudice nel tribun. prov. di S. Remo, id. in quella di Vigevano;

Sismonda avv. Gio., sostituto avv. fiscale presso il trib. prov. di Cuneo, giudice nel trib. prov. d'Acqui;

Boltri avv. Carlo, sostituto avv. fiscale presso il trib. prov. di Casale, id. di 2.a cl. presso il medesimo trib.;

Bruno avv. Costantino, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso il trib. prov. d'Acqui, id. di 2.a cl. presso quello di Alessandria;

Brenasi avv. Filippo, sostituito avvocato fiscale di 4.a classe presso il tribunale provinciale di Alessandria, id. di 3.a classe presso il medesimo tribunale;

Dellavalle avv. Eugenio, sostituito avv. fiscale di 4.a classe presso il tribunale prvvinciale di Vigevano, id. di 3.a classe presso il medesimo tribunale;

Bona avv. Giuseppe, sostituito avv. fiscale presso il trib. prov. di Domodossola, id. presso quello d'Acqui;

Garlanda avv. Giovanni, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Casale, sostituito avv. fiscale presso quello di Domodossola;

Colonnetti avv. Pietro, giudice del mandamento di Felizzano, sostituito avv. fiscale presso il trib. prov. di Voghera;

Magenta avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Tortona, giudice aggiunto presso quello di Casale;

Riccadonna avv. Paolo, volontario nell'ufficio dell'avv. generale di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Tortona.

FATTI DIVERSI

Comando superiore della GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Ordine del 12 *novembre* 1857.

Lunedì 14 corrente ha luogo la seduta reale d'apertura del parlamento.

Le quattro legioni sono perciò comandate sotto le armi e dovranno per le ore 9 1|2 antimeridiane precise trovarsi in piazza S. Carlo, ove ne sarà assunto il comando dal sig. colonnello capo-legione anziano.

Graduati e militi!

Nell'esercizio dei vostri diritti deste non ha guari solenne prova di libero sentire, non dubbio esempio di senno politico: addimostraste a pieno giorno come siano apprezzati i benefizi di libertà e di progresso dove hanno sede l'intelligenza e la ragione.

Raccolti in questa circostanza numerosi e compatti sotto le vostre bandiere, provi il contegno di voi tutti quale affetto vi leghi all'ottimo dei re, al principe francamente costituzionale, quale il vostro amore per quelle libertà che alla vostra tutela affidate, se ottennero mai sempre da voi il più sincero omaggio, non saranno al certo prive, ove d'uopo, del più potente vostro appoggio.

Viva lo Statuto! Viva il Re!

Il colonnello capo dello stato maggiore comandante interinale
Avv. F. Cerruti

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 10 *dicembre*

Si riprende la discussione del riordinamento generale dei mercati, e dietro a brevi parole dei consiglieri Agodino, Maffoni, Mantelli e Barbaroux, è posta ai voti la proposta sospensiva sul traslocamento del mercato del vino, ma non risulta adottata.

Il consigliere Casana ripete le osservazioni già da lui fatte in seduta precedente contro la dualità del mercato del vino, e mentre il relatore della commissione dichiara rinunziarvi purchè il mercato sia tutto collocato nel solo piazzale dietro alla chiesa della Gran Madre di Dio, i consiglieri Fabre e Sineo ne ripigliano la proposta, la quale, dopo parole dei consiglieri Quaglia, Di Pollone, Pinchia e Pomba, messa ai voti, non risulta adottata. — Sulla proposta testè accennata dal relatore della commissione, chiedono spiegazioni i consiglieri Di Pollone e Baricco, e in seguito viene quella posta a partito ed approvata con 23 voti favorevoli contro 22.

Sono approvate senza discussione le proposte della commissione distinte coi numeri 3, 4, 5 e 6 del tenore seguente:

3.a Mantenere il mercato delle bestie bovine, porcine e pecorine da macello nel locale oltre l'uffizio daziario della barriera di Milano.

4.a Traslocare il mercato dei combustibili, legna da ardere, carbone, torba e legna da lavoro in quel tratto di terreno presso l'antica consegna che fronteggia la piazza dello Statuto e Porta Susa.

5.a Mantenere il mercato del fieno, della paglia e delle foglie sulla piazza delle Legna ove finora si esercì.

6.a Provvedere ad alcune riparazioni alle tettoie e trabacche di piazza Emanuele Filiberto, ed all'ampliazione di quella del quartiere di Po, lungo le vie della Zecca e di Vanchiglia.

Sulla 7.a proposta che dice: « Sopprimere il locale di vendita sulla piazza Carlina e trasportarne la tettoia sul mercato della Legna » nasce viva discussione, cui, oltre al relatore ed al sindaco, prendono parte i consiglieri Sineo, Brunati, Calcagno, Ponzio-Vaglia e Di Pollone; ed in fine si delibera la conservazione della tettoia sulla piazza Carlina e la costruzione di altra piazza della Legna. L'8.a ed ultima proposta per la costruzione di una tettoia secondo le moderne forme sulla piazza Bodoni è votata ed ammessa senza discussione, colla riserva generale di approvarne in seguito i progetti e le spese.

Esaurita così la discussione sulla proposta della commissione, il sindaco ricorda quella fatta dal consigliere Corsi nella precedente seduta per la fissazione di un'epoca in cui debba effettuarsi l'apertura del nuovo *foro frumentario* e dopo parole dello stesso consigliere Corsi e dei consiglieri Ceppi e Pinchia, si determina di lasciare al consiglio delegato ogni cura per l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio comunale, con che però fissi preventivamente un'epoca all'apertura del *foro frumentario* in modo che nel frattempo i negozianti possano aver agio a liberarsi dagli impegni assunti per pigioni di botteghe presso il mercato esistente.

L'adunanza è quindi sciolta.

Il segretario Fava.

Cambio di presidii. È stata nuovamente protratta la partenza del 10 reggimento di fanteria per Torino. — Il 1° battaglione del medesimo deve rimanere a Nizza ancora per qualche tempo. Si crede però che questo reggimento debba trovarsi alla nuova sua guernigione di Torino sabbato o martedì della ventura settimana. *(Gazz. Mil.)*

Grassazione. Si legge nell'*Eco del Mucrone*:

« Avevamo speranza di veder volgere a termine il corrente anno senza dover lamentare delle grassazioni in questa provincia, ma la nostra speranza fu delusa, perchè, verso le ore dieci di sera del 4 di questo mese furono assaliti due carrettieri di Viverone sul territorio di Cavaglià, nelle vicinanze del ponte del *navilotto*. Gli infelici carrettieri furono derubati l'uno di L. 37, e l'altro di L. 167, ma per buona sorte non ebbero a rapportare ferite. Il fisco sta praticando le occorrenti indagini onde rintracciare gli assassini.

Incendio. Ci scrivono da Vogogna, 9 dicembre:

« Oggi verso il meriggio appiccavasi un fortuito incendio nella stalla propria degli eredi di Giuseppe Respini, che è contigua alla casa abitata da quella povera famiglia e conteneva una quantità di materia facilmente infiammabile:

« Tale incendio in pochi momenti prese un allarmante incremento ed avrebbe per certo invase anche le vicine abitazioni e cagionati gravi disastri, se ai primi tocchi della campana a stormo non fossero prontamente accorsi, onde spegnerlo ed impedire che si propagasse, come dopo infiniti stenti vi riuscirono, varii coraggiosi borghesi assieme ai reali carabinieri ed ai preposti delle regie dogane che sono qui di stazione. Fra'primi meritano nota di encomio il dottor fisico Quintiliano Rossi, geometra Giovanni Battista Zaretti segretario del municipio, Carlo Zaccara negoziante e geometra Carlo Dedonatis: tra'secondi, degnissimi sono di special encomio il Conti 11° Vincenzo, brigadiere a piedi dei carabinieri reali, Bella 3°, vice brigadiere, ed i carabinieri Gayla 3° Pietro, Zappino 1° Pietro, Zambelli 3° Pietro e Pecchio Rusto 3° Matteo, del pari che il ricevitore Domenico Moriondo, il Boniperti Giovanni sottobrigadiere dei preposti, ed i preposti Dezippis Carlo, Colli Stefano, Carozzi Giuseppe e Castelli Tommaso, mentre tutti in quest'opera di misericordia spiegarono una sollecitudine, una energia, un'intelligenza, un sangue freddo superiori ad ogni elogio, e taluno mise persino a serio pericolo sua vita all'effetto di preservare dalla distruzione, che era imminente, le masserizie, lingerie, abiti e granaglie spettanti alla suddetta miserabile famiglia, cui colpita, siccome fu, da tanta sciagura, non mancheranno sicuramente i filantropici sussidii dei buoni vogognesi. Ma chi mai lo crederebbe? in mezzo al deplorabile trambusto un funzionario, invece di incoraggire le persone che con tanta abnegazione e pericolo si prestavano ad estinguere l'incendio, rivolse acerbi e provocanti rimproveri ad uno, che da oltre due ore aveva all'uopo indefessamente lavorato, e più non poteva reggere all'insolita fatica. »

Dimostrazioni. Gli abitanti di Sospello, lieti del trionfo che ebbero i principii costituzionali nell'elezione a loro deputato dell'egregio signor cav. D'Alberti e per dargli anche un attestato di viva simpatia in occasione del recente suo passaggio in quella città, fecero eseguire sotto le finestre della casa del barone Manlandi, ove trovavasi alloggiato, una magnifica serenata.

Tributiamo quindi un ben meritato encomio ai sospellesi e specialmente a quell' ottima società filarmonica.

— Ci scrivono da Incisa in data 9 dicembre che il 2 del corrente il sig. ingegnere cavaliere Spurgazzi si portò in Incisa, sezione del collegio di Nizza Monferrato, per fare alcune visite e nel tempo medesimo ringraziare tutti quegli elettori che degnaronsi nominarlo per loro rappresentante al parlamento nazionale.

I primi ad incontrarlo furono ben tosto il signor sindaco e consiglieri delegati, non che altre notabili persone del luogo, a cui poscia si unì il molto rev.do sig. teologo Onesti, prevosto di quella parrocchia maggiore di San Gio. Battista.

Terminate che furono le non poche visite di convenienza che dovette fare, si portò colla suddetta comitiva sulla vetta del rovinato castello da cui ebbe ad osservare con maraviglia la variata e dilettevole posizione che presenta il sottostante paese, come pure prese cognizione del nuovo taglio del Belbo che si tenta di eseguire per maggiore utilità e fertilizzazione di quel territorio, per esserne già stati fatti al riguardo gli opportuni studii, non che vide anche da colà quella fertile e deliziosa valle del Belbo per la quale si cerca di farvi passare una strada ferrata che dalla città d'Alba metta per la più breve direzione alla città d'Alessandria, che molto si desidera dagli abitanti della valle del Belbo, e per la quale il medesimo diede buone speranze.

Anniversario a Genova. Ieri mattina, giorno anniversario della cacciata degli austriaci da Genova nel 1746, la deputazione del consiglio municipale di Genova, ufficiali della guardia nazionale e molti cittadini si recavano, secondo il costume, al santuario di Oregina. La cerimonia ebbe luogo con la massima regolarità.

Verso le quattro pomeridiane un migliaio di persone all'incirca reduci da Oregina si recavano in città, ma sulle intimazioni delle autorità e di poca truppa pacificamente si sciogliévano.

Commercio serico a Milano. Leggesi nell'*Eco della Borsa*:

« *Milano*, 10. Alla seduta di ieri sera alla camera di commercio il sig. Carlo Ghilieri fece una mozione allo scopo che nelle attuali strettezze del commercio serico si trovasse opportuno che la camera stessa prendesse l'iniziativa onde proporre qualche misura che venisse in aiuto di quel commercio.

« Il signor vice-presidente, Giulio Belinzaghi, appoggiò la proposta e disse come fosse sua intenzione di esaminare se precisamente era il caso che la camera intervenisse onde promovere per mezzo di una sottoscrizione fatta dai sigg. principali banchieri e capitalisti di Milano (i quali non mancano) una sovvenzione per una somma di tre milioni con cui formare un fondo che servisse provvisoriamente di Monte-sete, chiedendo poi al governo di accordare ai sovventori speciale diritto sul pegno. Soggiunse da questa mozione essere stato trattenuto dalla notizia che S. M. aveva accordato la *Cassa di sconto*. Infatti se questo privilegio fosse stato accordato ai sottoscrittori che ne fecero la domanda, sarebbe stato suo pensiero di rivolgersi ai medesimi onde farsi dare in anticipazione una somma di lire 50 mila caduno, con che la commissione incaricata di attivare la Banca avrebbe potuto dar principio alle operazioni di sovvenzioni sopra sete che sono tanto urgenti, salvo di stabilire poi regolarmente a suo tempo la *Cassa di sconto*.

« Dopo breve discussione la camera decise di nominare una commissione perchè prontamente si occupasse dell'argomento. »

Dichiarazione. Il *Giornale di Roma* del 7 dicembre corrente pubblica la seguente dichiarazione:

« Qualche giornale italiano, anche di paese a noi vicino, ben volontieri attingendo notizie da un cattivo periodico del Belgio, ha riportato, che si parla di uno scambio di note fra S. E. il sig. duca di Gramont, ambasciatore di Francia, e S. Em.a rev.ma il sig. cardinale Antonelli, segretario di stato. Ella è questa una delle impudenti invenzioni del giornale belga.

« È mera invenzione si è ancora, che una compagnia inglese abbia offerto al governo pontificio di prosciugare le paludi Pontine. Certi giornali sanno quello che non è, e ignorano poi ciò che realmente succede. Le paludi Pontine sono in gran parte prosciugate per cura

del governo pontificio, il quale da moltissimi anni vi si è occupato e continua ad occuparvisi con ogni zelo.

« Che menzogne e notizie strane siano sullo stato pontificio pubblicate dal citato giornale belga nessuna meraviglia; ma non possiamo a meno di meravigliare che siano riprodotte da giornali italiani, che sulle cose nostre dovrebbero almeno essere informati. »

— Questa dichiarazione non ripete che quella del *Moniteur* relativa allo scambio di note, e veramente non vi fu che scambio di parole.

Stampe indecenti. Lord Campbell, nella seduta della camera dei lordi del 7, chiamò l'attenzione sulla legge adottatasi nella sessione trascorsa per la soppressione delle pubblicazioni e delle stampe indecenti e sulle misure che furono in conseguenza prese. Nel corso di queste pratiche, l'assedio di Holywell-street divenne, come l'assedio di Delhi, un'operazione necessaria. (*Si ride*) Le botteghe dove si trovarono queste abbominazioni furono chiuse e se si riapriranno dovranno esser tenute in un modo superiore ad ogni eccezione. Per quanto egli sa, le apprensioni che si avevano circa l'esecuzione dell'atto del parlamento si trovarono intieramente infondate e non è venuto in cognizione che nessuna raccolta veramente artistica sia andata di mezzo. Essendo desideroso di ottenere informazioni circa l'esecuzione dell'atto del parlamento, egli ne fece raccogliere un quadro, e vorrebbe sottoporlo al parlamento, perchè questo vegga ciò che è stato fatto sotto di essi ed a quali mezzi siasi avuto ricorso per sequestrare queste pubblicazioni e proteggere la morale pubblica.

Il conte di Ellenborough: Io spero che il nobile lord non vorrà mettere coteste pubblicazioni sotto gli occhi dei membri della camera. (*Risa*)

Lord Campbell: La modestia del nobile lord non ha motivo d'essere per nulla allarmata. (*Si ride*) Io desidero soltanto presentar un quadro del carattere generale di queste pubblicazioni.

La mozione è accolta.

Pubblicazioni. Abbiamo non è molto tempo espresso il desiderio che *I segreti di don Rebo*, lezioni d'agricoltura pratica del professore Ottavi, corressero per le mani dei proprietari e coltivatori, come uno dei libri più utili e dilettevoli.

E dei *Segreti di don Rebo* si fecero già tre edizioni, ed il favore ottenuto dall'egregio autore lo indusse a pubblicare un'altra opera intitolata: *Lezioni d'agricoltura pei contadini*, dettate da *G. A. Ottavi*, professore d'agricoltura.

È un libro meritevole di far compagnia all'altro. Le lezioni sono proprio dettate pei contadini. Chiare, piane, senza astruserie e vaghe dissertazioni, esse sposano la teoria alla pratica, guidano come per mano l'agricoltore, gli spiegano molti fenomeni di cui difficilmente sa darsi ragione, lo istruiscono ed in pari tempo lo dilettano. Che cosa si può desiderare di più?

È un volume di 272 facciate che si vende al prezzo di fr. 1 75 presso l'autore a Casale e presso l'*Unione tipografico-editrice* a Torino.

— Il fasc. di 9.bre della *Rivista contemporanea* contiene gli articoli seguenti: *Prolusione letta nella Università di Torino il* 26 *di novembre aprendosi la nuova cattedra di filosofia della storia* dal conte Terenzio Mamiani, deputato di Pont al parlamento nazionale — *Dell'argomento della Divina Commedia*, del professor Francesco de Sanctis — *Sulla istoria dei Comuni lombardi di Haulleville*, di Giuseppe Lafarina — *Una pagina di storia del governo rappresentativo in Piemonte. Il ministero Azeglio sul cominciare del* 1852, di Luigi Chiala — *Il trattato di Parigi e l'equilibrio europeo*, di un napoletano — *Della facoltà assimilativa della stirpe latina*, di G. Vegezzi-Ruscalla — *Storia di Russia: Pietro il grande*, di G. Rubini — *Discussione d'una proposizione della geometria elementare*, di G. Milo — *Sulle opere complete di Luciano Samosatense*, di C. Gemelli — *Rassegna bibliografica* — *Rassegna musicale* di M. Marcello — *Rassegna politica* di Giuseppe Massari.

Notizie Politiche

Scrivesi da Napoli al *Daily News*, il 1 dicembre:

« Mr. Parks partì ieri da Napoli per Genova, a riprendervi l'esercizio de'suoi lavori al servizio del governo sardo. Prima di partire, egli visitò di nuovo suo figlio. Trovò lui e gli altri più tranquilli e fece loro molte domande. Vi era presente lo stesso prigioniero, che io vi dissi conoscere un po' l'inglese e che era stato scelto dai rivoluzionarii per comandar il vapore. Qualche precauzione si usava nel parlar dinnanzi a lui. Quest'uomo però dichiara che il giovane Parks dovette cedere alla forza e che egli non è colpevole della più piccola complicità volontaria. Il povero uomo pregava Parks che cercasse di fargli avere il permesso di vedere il suo ministro od il suo avvocato. Parks domandò chi li avrebbe difesi (giacchè fino allora essi non avevano veduto nessun avvocato) e se fosse vero che non avrebbero avuto nessun difensore. Alla domanda: se il capitano era colpevole, egli dichiarò che era innocente « come quel fanciullo » ed indicava un ragazzo, che era venuto costì dalla camera vicina. « Che cos'è, chiese il padre, che vi fa così nervoso, così soggetto alla palpitazione e così disposto alla languidezza? — Io credo che tutto ciò provenga da quel che ho sofferto, disse Parks, e dal mio continuo timore, per Waat. Questi già due volte attentò alla propria vita. Egli dorme in un letto vicino al mio e sono costretto a sorvegliarlo. Io sono in un continuo stato d'ansietà. » Quindi soggiunse che « il sig. . . . ., che era stato presente al processo di Nicotera, gli disse che, essendo stato il barone Nicotera richiesto di firmare alcune carte, che avrebbero compromessa la ciurma, esso dichiarò di ricusare, e che piuttosto le avrebbe stracciate. Parks pensava che ciò fosse molto in loro favore. « Carlo mi disse (così il padre di Parks), che si davano ai prigionieri 4 grani al giorno e che, con queste somme poste insieme, si comperavano le razioni. » Indagini fatte dopo l'ultima mia, confermano ciò che allora io vi diceva circa la qualità del nutrimento. « La minestra puzza » mi disse un napolitano in grado per sua disgrazia di giudicare a questo riguardo; ed un altro, cui io parlai del vaso posto in un canto per le necessità del corpo, replicò: « Così facevasi anche per me, quando fui in prigione. » Non voglio allungar di più questa lettera; meno però non potrei dire, benchè io non cessi mai dallo scrivere senza sentire che questo argomento è altrettanto doloroso quanto inesauribile. »

— Togliamo da una corrispondenza di Parigi 9 x.bre: « Nel consiglio municipale, la quistione della libera vendita della carne, decretata in principio dal consiglio di stato, diede luogo a prolungate controversie. D'accordo quanto al separare la quistione della vendita in Parigi, dal resto, il consiglio si trovò affatto diviso sul problema del monopolio di essa vendita, in Parigi. L'indennità da darsi ai macellai attuali non è uno degli ostacoli minori; ma ciò che in tutti i casi dovrà essere tolto è la misura del prezzo, alla quale l'esperienza pare affatto sfavorevole.

« Si assicura che, nel ministero delle finanze, si sta preparando un lavoro su quelle istituzioni che, sotto il nome di *comptoirs des comptes courants, caisses des reports* e mediante promesse di dividendi del 30 e 40 0|0, attirano i capitali verso il giuoco. Questo lavoro, che inquieta molto questi stabilimenti, avrebbe per oggetto l'esercizio di una sorveglianza seria. »

Attive negoziazioni, dice una lettera di Parigi nel *Nord*, hanno luogo fra i governi inglese e francese, per venir ad un accordo circa i principati, prima che si raduni la conferenza; ed ebbero già il risultato di far mandar ordine ai commissari inglese e francese nei principati che notificassero ai divani che le potenze non avrebbero ammessa la nomina di un principe forastiero. È probabile che questa notificazione abbia fatto adottare al divano di Bucharest la risoluzione, fattaci conoscere dal telegrafo, che esso non desidera l'unione se non con un principe forastiero.

— La sera del sette, le due camere inglesi si radunarono come al solito, ma la nebbia, che era fitta al di fuori, entrò anche nel recinto di S. Stefano, ed avvolse gli onorevoli gentlemans ed i nobili lordi. Gli oscurati lumi e gli incerti profili dei membri che si disegnavano sulle pareti davano alla camera una fantastica apparenza. La cosa più interessante trattatasi nelle due camere fu l'essersi preso in considerazione il reale messaggio che conferisce una pensione di 1,000 sterline al generale Havelock. La proposta fu consentita in mezzo a vivi applausi. Sir John Pakington si valse di quest'opportunità per portare a notizia della camera l'aspettazione di qualche pubblica ricompensa dei loro servizii da parte dei valorosi compagni del generale Havelock.

— Veniamo a sapere, dice il *Post*, che, se i dibattimenti sul bill d'indennità relativo alla banca non saranno aggiornati, il parlamento sarà prorogato domenica o lunedì prossimo. Si crede esser intenzione del governo di S. M. di non sottoporgli altri affari, oltre quelli che gli stanno ora dinnanzi. In ogni modo le due camere saranno certo aggiornate sul principio della settimana prossima, fino all'epoca in cui il parlamento suole radunarsi.

— La *Gazz. di Madrid* del 5 annunzia che il re aveva data un' udienza particolare al marchese di Turgoz, ambasciatore francese, che si congratulò con lui, in nome dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi, per la nascita del principe delle Asturie. La *Gazzetta* pubblica molti indirizzi di congratulazione alla regina, fra cui uno dell'ambasciata spagnuola a Parigi. Essa contiene altresì una circolare del ministro di grazia e giustizia ai vescovi, nella quale si dice aver la regina una tale venerazione pel mistero dell'immacolata concezione, che S. M. desidera che una cerimonia speciale sia celebrata per esso con gran pompa in tutte le chiese. Si crede che il ministero abbia deliberato di non scegliere un personaggio politico, come candidato alla presidenza delle cortes, e che l'opposizione non voterà in questo caso contro esso candidato.

— Un dispaccio da Amburgo, 7, dice che la banca di sconto dello stato ha cominciato le sue operazioni col tasso del 10 0|0. La banca sconta soltanto le cambiali di quelle persone le quali dichiarano sul loro onore che hanno da far pagamenti in quella giornata od il giorno dopo. Gli affari alla borsa furono nulli a cagione delle notizie di nuovi fallimenti.

Un altro dispaccio dell'8 dice che lo stato finanziario della città divenne di nuovo allarmante. Gli aiuti arrecati sono insufficienti. Parecchie importanti case furono dichiarate insolvibili, con considerevole sbilancio.

— Si sa che Clarendon aveva mandato Mr. Ward nei ducati danesi per far indagini circa la disputa esistente fra questi e la Danimarca. La *Gazzetta nazionale* di Berlino pubblica un sommario del suo rapporto. Si vedrà che esso pende piuttosto in favore dei ducati e delle viste delle potenze germaniche.

« La dottrina fondamentale di questo documento è la riorganizzazione della monarchia danese secondo i principii federali, ed esso non raccomanda in nessun modo, come fu asserito, l'incorporazione dello Schleswig nel regno di Danimarca o in ciò che si chiama il regno dell'Eider. Esso approva completamente il contegno delle potenze germaniche; ammette che le promesse fatte dal re-duca il 28 gennaio 1852, non furono mantenute e considera la costituzione del 2 ott. 1855 come illegale e senza vigore. Fra i gravami dei ducati, specifica l'essersi disposto dei beni deminiali senza il controllo degli stati dei ducati; l'ineguaglianza delle due nazionalità per risguardo alle leggi; la dimissione di molti funzionarii tedeschi, cui vennero surrogati dei danesi; la promulgazione di ordinanze relative all'amministrazione della giustizia ed al sistema monetario, senza il consenso degli stati, ed il sistematico abbandono dell'università di Kiel. Il rapporto biasima anche energicamente l'adozione forzata della lingua danese nelle chiese e nelle scuole dello Schleswig. Esso vien quindi a suggerire tre rimedii per i mali succennati. Il primo è che l'unione costituzionale dei ducati di Holstein e Schleswig, come esisteva prima del 48, debba essere ristabilita, subordinatamente alla dipendenza federale dalla Danimarca per ciò che concerne l'amministrazione della giustizia, l'esercito, il naviglio, la rappresentanza diplomatica, le dogane. Questo progetto, dicesi, non richiede l'annessione dello Schleswig alla confederazione germanica. Il secondo rimedio è che lo Schleswig sia diviso secondo le nazionalità, venendo la parte settentrionale incorporata alla Danimarca, la meridionale all'Holstein (senza però far parte della confederazione germanica) e restando le relazioni federali colla Danimarca le stesse che nella prima proposta. La terza misura raccomandata è l'organizzazione di una confederazione di quattro stati, Danimarca, Schleswig, Holstein e Lauenburgo, ciascuno con una separata costituzione. Benchè Mr. Ward ammetta che l'unione dello Scheswig coll'Holstein sarebbe giusta e legale, egli considera ch'essa in questo momento incontrerebbe molte difficoltà e par quindi preferire la divisione dello Schleswig secondo la differenza di linguaggio. Nell'insieme, il rapporto è considerato come favorevole al partito tedesco. »

— Una lettera del 29 9.bre, nel *Débats*, da Pietroburgo, dice: « La risposta del principe Gorciakoff alle note della Turchia, della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra, in cui queste potenze hanno domandati schiarimenti al governo russo, circa la chiusura di certi porti nel mar Nero, fu certamente mandata alcuni giorni fa, ed è molto perentoria. Il principe Gorciakoff sostiene il diritto del suo sovrano di chiudere i porti suddetti, nei quali, sotto il favore di bandiera neutra, fu introdotta una ragguardevole quantità d'armi e munizioni per essere somministrate a gente con cui la Russia è in guerra. Qui si ha fiducia che gli argomenti del principe Gorciakoff saranno pienamente apprezzati a Londra e Parigi.

« Secondo le ultime notizie di Cronstadt, quasi cento navi straniere furono chiuse nel porto e nella rada, ed è più che probabile che non saranno lasciate libere fino al mese di maggio prossimo. Alcune di queste navi sono in così imminente pericolo, che fu creduto indispensabile di scaricarle e trasportar le merci sul ghiaccio nei magazzeni della città. »

— Una lettera da Cawnpore, 23, dice:

« Cinquecento uomini arrivarono qui cinque giorni fa da Allumbagh con un convoglio di provvisioni. Una compagnia del 5 arrivò pur stamane, il 93° arriverà domani. Un indigeno, che aveva fatti perire molti inglesi, fu preso ieri ed appiccato. Era un uomo alto sette piedi e grosso in proporzione. Ci dispiace il sentire che un ufficiale dello stato maggiore ad Allahabad commise suicidio. Non ne sappiamo la cagione. Sir Colin Campbell lascia la città oggi per le provincie superiori col suo stato maggiore, gen. Mansfield, dr. Hadley, sir David Baird, cap. Alison, cap. Foster e il soprintendente dei telegrafi.

« Notizie di ottobre, 25, dicono che il territorio di Rewah è ora quieto. I sirdah si sono dati in balìa al governo. Ciò fu motivato dalla presenza di una forza a Kuttra Pass. »

Il colonnello Wilson scrive il 20 ottobre dagli acquartieramenti di Mynpoorie:

« La colonna mobile ora comandata dal brigadiere Hope Grant, marciò ieri fino a 24 miglia da questa località e rioccupò varie posizioni senza opposizione. Il rajah era fuggito poche ore prima del nostro arrivo, lasciandosi dietro molte provvisioni, alcuni piccoli cannoni degli indigeni, e circa 14,000 libbre di polvere, insieme a 30 mila rupie. Noi marciammo su Beraw l'indomani, e, se tutto va bene, giungeremo a Cawnpore il 28 ottobre. Si crede che le truppe Gwalior siensi dirette per Ihasi e molti ribelli fuggitivi di Delhi sono a Meermun. »

« Sentiamo, dice un'altra corrispondenza, che un grosso numero di fuggitivi di Delhi furono senza molestia lasciati andare nell'Oude. Essendosi avuta notizia della loro intenzione di attraversare il fiume, un drappello di europei andò per opporsi, e dopo una breve marcia si scontrò coi ribelli; ma trovatili senza armi e in gran parte malati e feriti, li lasciò andare oltre. Noi speriamo che questa notizia sia esagerata, e che l'ufficiale comandante potrà dare spiegazione soddisfacente delle ragioni che lo indussero a mostrare una così straordinaria mitezza verso uomini, la cui mira nel ritirarsi nell'Oude può difficilmente esser altra da quella di congiungersi colla popolazione ammutinata del regno. »

— Scrivesi da Cawnpore il 25:

« Dicesi che i ribelli Gwalior, circa 8,000, marcino sopra Cawnpore. La loro vanguardia, composta di un intero reggimento, era a Calpée l'altro ieri. Un corpo di Sowars venne pur l'altro ieri da Muckenpore a Maharajpore per sorprendere mr. Griffiths, che fortunatamente erasene andato un'ora e mezzo prima. Abbiamo notizie di Luknow che il 19 i generali Outram ed Havelock, cercando di aprirsi un passo, furono respinti con perdita. Dicesi che amendue i generali siano feriti. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 11.

Giunsero per la via di Alessandria in data del 4 dicembre le seguenti notizie delle Indie:

Sir Colin Campbell doveva lasciare Cawnpore il giorno 11 novembre e muovere unitamente ai rinforzi in soccorso di Luknow.

La piazza di Nynee-Tal, ch'era stata assediata dagl'insorti, venne liberata.

Le negoziazioni del governo degli Stati Uniti col Giappone sono riuscite.

Parigi, 11, *sera*.

Amburgo, 11. L'opinione generale è che la crisi commerciale sia terminata.

La Banca nazionale austriaca ha fatto un prestito alla città di Amburgo di dieci milioni di *marchi* d'argento al 6 0|0 rimborsabili entro l'anno.

Credito mobiliare 725.
Strade ferrate austriache 670.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 427.
Strade ferrate Lombardo-Venete 588.

Borsa di Parigi dell'11 dicembre

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione	
3 0|0		66 30	66 50
4 1|2 p. 0|0 .	91 50	»	»
Consolid. ingl. .		92	»
Fondi piemont.			
1849 5 0|0 . .	88 50	»	»
1853 3 0|0 . . .	»	»	» »

G. Rombaldo *Gerente*

CANAVERO GIUSEPPE

CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini e camini. — Tiene magazzino in varii generi di stuffe e franklins, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

GRANI DI SANITÀ del Dott. FRANCK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco, dissipa l'emicrania, distrugge la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Per prevenire la contraffazione la nostra marca di fabbrica è apposta sulla nostra firma A. ROUVIERE, che trovasi su tutte le scatole contenenti i veri **Grani di sanità**. — Esigere le istruzioni stampate da Lenormant. — *Parigi*, alla farmacia via d'Antin; *Torino*, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; *Chivasso*, T. Ferreri; *Savigliano*, Mercandino; *Alessandria*, T. Basilio; *Genova*, T. Denegri, porta Vacca; *Novi*, Galliani, ospedale militare; *Nizza*, Dalmas, agente generale; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

GRANDIOSO MAGAZZINO
DI ELEGANTI MOBILI
DI CORNAGLIA E LIMONE
Via Guardinfanti,
nel locale già Negozio HAID.

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le prrincipali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia, Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas.

SEMENZA D'ORIENTE
di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous** e **Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

M.me CONSTANCE **LINGERE** ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

NUOVA MARCA

Attesa la grande quantità di marche contraffatte di A. ROWLAND AND SONS' MACASSAR OIL che si trovano ora in circolazione, i signori PERCKINS, BACON E COMP., di Londra, sono riesciti a produrre sull'acciaio una NUOVA MARCA, sulla quale è impresso in lettere bianche

ROWLANDS MACASSAR OIL
FOR THE GROWTH, RESTORATION AND FOR BEAUTIFYING THE HUMAN HAIR.

Sotto questa impronta vi è la firma dei proprietari in inchiostro rosso:

A. ROWLAND AND SONS.

Il tutto, ad eccezione del profilo di sua maestà la regina, è coperto da un disegno a guisa di merletti in inchiostro trasparente e senza colore.

ROWLAND'S KALYDOR, preparato orientale botanico per migliorare ed abbellire la carnagione, sradica le imperfezioni e gli scoloramenti cutanei, e rende la pelle morbida, bella e florida. Prezzo 4 scell. 6 den., ed 8 scell. 6 den. per bottiglia.

ROWLAND'S ODONTO o *Pearl Dentifrice*, è di un valore inestimabile per conservare ed abbellire i denti, per rinforzare le gengive e rendere l'alito ameno e puro. Prezzo 2 scell. 9 den. per cassetta.

Si vende da TOMASO ANCARANI, unico agente in Torino.

IL SIROPPO LAROZE tonico antinervoso è prescritto con successo dai migliori medici in tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini. Esso eccita l'appetito, ristabilisce la digestione, guarisce la gastrite, la gastralgia, il languore, il deperimento, il rifinimento, abbrevia le convalescenze, distrugge la costipazione. Si eviterà il pericolo della contrafazione esigendo la firma di LAROZE, applicata sul bollo del Governo francese. — Prezzo della bottiglia 5 fr. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE farmacista della Scuola Speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, 26. — Deposito generale per il Piemonte presso DALMAS, farmacista in *Nizza*. — In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino*, presso i farmacisti DEPANIS, via Nuova; BONZANI, Doragrossa, 19; MUSTON, farm. alla *Torre*; SERRAVALLO, farm. a *Trieste*, F. PIERI, farm. a *Firenze*; COLLAMARINI, farm., droghiere a *Ancona*; RIVOLTA, SARTORIO e ANDREA RAVIZZA, farm. a *Milano*; F. BIANCHI, farm. a *Brescia*. (2)

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

COPAHINE

La COPAINA MEGE adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr GUILLAMEAU medico in capo dell'Ospizio dei veneral, è ad attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorea, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè colliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei PANNIARI, via Montmartre, 181.

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 10 *dicembre*

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 19 71.
Meliga	» 13 05.
Segala	» 13 15.
Avena	» 9 10.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale la sera del 2 dicembre 1857.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	L.	3,809,011	99
Id. id. in Torino	»	2,984,730	70
Id. id. nelle succur.	»	1,080,399	92
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	23,034,002	18
Id. id. in Torino	»	23,039,819	67
Id. id. nelle succur.	»	9,096,162	56
Effetti all'incasso in conto corr.	»	2,472,620	51
Immobili	»	1,817,862	93
Fondi pubblici	»	4,779,454	52
Azionisti, saldo azioni	»	8,000,000	»
Spese diverse	»	1,075,257	60
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova.	»	750,000	»
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405,360	»
		L. 84,344,682	58

PASSIVO

Capitale	»	32,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	31,881,340	»
Fondo di riserva	»	1,583,555	51
Erario conto corrente: Disponibile L. 165,333 80; Non disponibile » 21,235 »		186,568	80
Conti corr. (disp. in Genova)	»	1,500,528	66
Id. id. in Torino	»	1,139,902	07
id. nelle succursali	»	23,736	70
Id. (non disponibile)	»	218,385	87
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto)	»	607,175	»
Dividendi a pagarsi	»	20,303	50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474,719	05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	587,757	82
Id. in Torino	»	688,096	14
Id. nelle Succursali	»	305,397	47
Diversi (non disponibile)	»	13,127,215	99
		L. 84,344,682	58

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 5 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 3 50 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., » 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20, 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 5 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim., 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 50 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 25, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 12 55, 5 10 pomerid.	» 4 00 pom
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim
» 2 35, 8 40 pom.	» 5 40, 7 25 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 35, antim
» 1 25, 7 10 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid
» 3 45, 7 40, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli: Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietreburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 11 *dicembre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina: In contanti	In liquidazione
1848 5 0/0	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 luglio	89-50	— — —	89-50	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	86-25	— — —
OBBLIGAZIONI					
1850 4 0/0	1 agosto	900 —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Banca nazionale	1 luglio	1215 —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	230 31 genn.	228 —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		250 —	— — —	250 —	— — —
Id. (liber.)		250 —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em		— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256 1/2	256
Francoforte sul Meno	214 3/4	
Lione	99 95	98 50
Londra	25 45	25 10
Milano		
Parigi	99 95	98 50
Torino *sconto*	10 0/0	
Genova *sconto*	10 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 45	28 55
» di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	3 »	1 50

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.